

Le misure anti-Covid

Lo stop ai viaggi tra Regioni verso la proroga al 5 marzo Allarme varianti nel Milanese

I governatori chiedono di rinnovare il divieto. Oggi l'ipotesi Cdm per un decreto

di **Alessio D'Urso**

Si alla proroga del blocco degli spostamenti tra Regioni anche per la zona gialla. Con l'incognita delle varianti del Covid, i governatori hanno concordato una linea prudente e comunicato l'orientamento all'esecutivo uscente. E oggi dovrebbe svolgersi un Consiglio dei ministri ad hoc - sentito il premier incaricato Draghi -, durante il quale potrebbe essere licenziato il decreto ponte per prorogare al 5 marzo (quando termineranno gli effetti del Dpcm con le misure anti-contagio) il limite dei provvedimenti in scadenza lunedì 15, come annunciato dal ministro agli Affari Regionali Boccia. Già preoccupati per il rischio-assembramenti nel weekend, con la coincidenza tra Carnevale e San Valentino, i presidenti di Regione hanno in larga parte condiviso le posizioni del governo: in qualche caso,

valga l'esempio del veneto Zaia e di quelle Regioni interessate dalla riapertura degli impianti sciistici da lunedì, era stata caldeggiata l'ipotesi di riavviare gli spostamenti tra aree gialle.

Cinema e teatri

Le stesse Regioni hanno anche chiesto che si valutino graduali riaperture di attività con ingressi contingentati nei cinema, palestre e teatri: ne parleranno oggi gli esperti del Comitato tecnico scientifico. I tecnici valuteranno pure sulla scorta del nuovo monitoraggio Iss che dovrebbe segnare alcuni passaggi di zona. In questa direzione, a seguito del peggioramento costante dei dati nelle ultime due settimane, domenica la Toscana dovrebbe passare in zona arancione, con una nuova chiusura di bar e ristoranti e dei musei, mentre dopo la Puglia (già tornata in giallo in anticipo per un errore nei dati) anche la Sicilia dovrebbe tornare gialla. Nel frattempo, nell'ultima mappa

aggiornata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, Trento e Umbria si sono aggiunte a Bolzano come aree "rosso scuro", ad alta incidenza dei contagi. La fondazione Gimbe, intanto, ha rilevato che le infezioni sono stabili ma incombono le varianti, e «occorre attivare "spie rosse" in 17 province». Non solo. La Fondazione ha evidenziato che i contagi sono ridotti del 64% tra gli operatori sanitari, a conferma dei primi risultati delle vaccinazioni, ma che dal monitoraggio emerge come «l'Italia in giallo sia inadeguata a gestire le varianti e un'eventuale terza ondata». Analisi tracciata nel giorno in cui è stata registrata una risalita del tasso di positività al 5,7% - 15.146 nuovi positivi su 292.533 tamponi e 391 decessi - e in Lombardia sono stati rintracciati tre casi di variante inglese nel focolaio Covid emerso nelle scuole di Bollate (Milano), dove sono stati chiusi tre istituti (59 positivi tra bam-

bini, familiari e personale). Sul fronte vaccini, sono partite le inoculazioni di AstraZeneca, anche se i medici under 55 lo rifiutano, preferendo il siero Pfizer. Le Regioni premono poi per una modifica dei criteri di somministrazione. Nelle scorse settimane, si era convenuto di distribuire una quantità maggiore di dosi di Pfizer e Moderna alle aree con un maggior numero di anziani nella fascia over 80. Ora i governatori chiedono che, con la fine della Fase 1 sia rimodulata la distribuzione in base al numero di abitanti per Regione. A La Spezia, infine, è scoppiato il caso delle linee guida per le vaccinazioni: l'Asl, che poi si è scusata, ha incluso gli omosessuali tra le categorie a rischio. Era una formula copiata da un vecchio documento del ministero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
TEMPO DI LETTURA 2'32"



Peso: 34%

HA DETTO



*A Draghi
chiederemo
un incontro
per
valutare
possibili,
graduali
riaperture
di alcune
attività*



**Stefano
Bonaccini**
Presidente
Conferenza
Regioni



In trasferta Viaggiatori correttamente distanziati, alla stazione Centrale di Milano ANSA



Peso: 34%